

# Convertiamoci per essere luce



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (4,12-17)

In quel tempo. Quando il Signore Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino».



## COMMENTO

Settembre porta inevitabilmente il pensiero delle vacanze che finiscono e il ritorno a scuola. Il pensiero può essere d'ostacolo a vivere serenamente questo rientro, ma ci aiuta a comprendere la situazione descritta dal Vangelo.

Siamo ad un punto di svolta: Giovanni Battista è stato messo in prigione, tolto di mezzo perché fastidioso per i giudei; Gesù, invece, è all'inizio della sua missione. Questo inizio è caratterizzato da due elementi: la scelta dei destinatari e lo scopo della sua missione.

Il primo elemento lo deduciamo dal fatto che Gesù lascia il paese dove è cresciuto per andare distante da casa e dalle sue sicurezze; al contempo è spazio compromettente, scelto affinché il suo messaggio giunga non solo ai suoi connazionali ebrei, ma anche ai pagani.

Il secondo aspetto è lo scopo della missione: essere luce. La luce ci permette di vedere le cose come sono, nel buio sarebbe più difficile! Ecco allora perché Gesù dice «Convertitevi!».

La realtà che viviamo è spesso oscurata da forme di egoismo che scegliamo di vivere pensando che ci aiutino; al contrario, ogni situazione ci sembra più complessa e meno attraente. Già solo tornare a scuola ci sembra pesante e indigesto, convertirsi è un esercizio quotidiano affinché nella nostra vita torni a brillare la vera luce. Convertirsi significa tornare a guardare ogni situazione, ogni relazione che vivi con gli occhi del Padre, tornare a vedere con quello sguardo d'amore che Gesù ha rivelato con tutta la sua vita: luce per poter cogliere la gioia del Regno che è già qui!



## PREGHIERA

Convertici, Signore,  
volgi verso di te il nostro cuore,  
muovi i nostri pensieri  
verso il tuo amore  
e insegnaci a credere,  
ad affidarci perché amati.  
Non la paura  
sia il motore della nostra fede,  
ma la fiducia in te, Dio paziente,  
che sciogli le nostre durezza,  
ridoni vita con il perdono  
delle nostre molte forme di chiusura  
e accarezzi i nostri cuori induriti dalle ferite.  
Amen.



## IMPEGNO

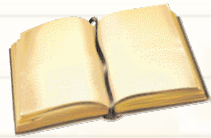
Scegli un piccolo esercizio di conversione, per essere un po' più luce come Gesù.



## VIDEO

Una canzone dello Zecchino d'Oro per riflettere.

# Non avere paura e mettiti in cammino

**DAL VANGELO SECONDO MATTEO (21,28-32)**

Il Signore Gesù disse: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli.

Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso.

Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?”. Risposero: “Il primo”. E Gesù disse loro: “In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

**COMMENTO**

Abbiamo tutti delle incoerenze. Sentiamo tutti la fatica e, a volte, non si ha voglia di fare qualcosa. Gesù non intende farci riflettere sul fatto che «tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare», ma vuol dirci che le nostre incoerenze non sono tutte un problema. Il nocciolo non sta tanto nel professare grandi cose, nell'apparire irreprensibili; il nucleo sta nell'aver un cuore vivo, un cuore che si interroga, un cuore che cerca.

Il primo figlio ha detto di non aver voglia, ma poi qualcosa dentro di lui lo ha fatto alzare ed andare nella vigna; i pubblicani (erano tutti dei ladri) e le prostitute hanno accolto la novità che Giovanni Battista annunciava. Invece i farisei, apparentemente irreprensibili, son rimasti chiusi in se stessi, un po' come il figlio che ha detto di sì, ma poi non si è mosso di una virgola.

Non aver paura delle tue incoerenze: abbi il coraggio di camminare!

**PREGHIERA**

Signore Gesù, tu conosci le nostre fatiche, le nostre incoerenze, la nostra assenza di voglia. Queste parti di noi ci spaventano, ci frenano, ma tu sei forza per noi: non lasciarci fermare dalle nostre incoerenze, ma donaci sempre un cuore che cerca, un cuore che si domanda come amare di più, un cuore che ama sempre più, come ami tu.

**IMPEGNO**

Rileggi il brano di Vangelo ogni sera di questa settimana, vedrai che ti sentirai come l'uno o come l'altro figlio. In ogni caso, non aver paura: Gesù ti invita sempre e di nuovo ad amare ancora ed ancora di più!

**VIDEO**

Un canto bellissimo in cui chiediamo a Dio di fare la sua volontà.



# Le mie opere testimoniano il Padre


**DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (5,25-36)**

Il Signore Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo, ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato».


**COMMENTO**

C'è una canzone che dice così: «[Il Signore] darà fiducia a chi è stato offeso, speranza a chi non l'ha, giustizia per il povero, cibo a chi ha fame, libertà a tutti». Quali sono le opere che Gesù sta facendo? Sono proprio quelle che elenca il canto citato, sono le opere dell'amore, le opere di Dio! E queste opere non sono ferme a 2000 anni fa. Quando san Paolo dice: «Voi siete corpo di Cristo» (1 Cor 12,27), lo dice in senso forte: ogni cristiano è parte del corpo di Cristo, siamo noi le mani e i piedi di Cristo oggi, l'opera di Gesù continua e siamo noi a compierla! Ecco la bellezza dell'opera di Gesù: portare vita in ogni situazione di morte, fiducia a chi è offeso, speranza a chi non l'ha, forza a chi si sente solo, cibo a chi ha fame. Che avventura la vita!


**PREGHIERA**

Signore, chi abiterà nella tua tenda?  
Chi dimorerà sul tuo santo monte?  
Colui che cammina senza colpa,  
agisce con giustizia e parla lealmente,  
non dice calunnia con la lingua,  
non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulto al suo vicino.  
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.  
Anche se giura a suo danno, non cambia;  
presta denaro senza fare usura,  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.


**IMPEGNO**

C'è un amico, una persona anziana, qualcuno che conosci che può aver bisogno del tuo aiuto? Non tirarti indietro.


**VIDEO**

Ascolta interamente la canzone cui si ispira il commento.



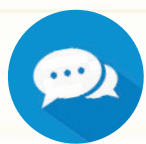
Santa Teresa di Calcutta

# Gesù è il **pane vivo** disceso dal cielo



## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (6,51-59)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafarnaò.



## COMMENTO

Questo brano sembra voglia dirci qualcosa che può apparire incomprensibile o, peggio, non dire nulla alla nostra vita. Se riflettiamo un momento, tutto ciò che facciamo trova senso nel desiderio di quella gioia piena di cui nessuno è sazio finché non accoglie il dono che è Dio. Ai Giudei Gesù si rivela pane vivo. Si mostra a noi come artefice e garante di quella gioia che desideriamo; solo accogliendo la condizione di amore, di comunione piena con lui, questa gioia è concreta. Altrimenti resta una continua illusione. Certo, ogni domenica, nell'Eucaristia partecipiamo all'offerta di Gesù che si dona nel pane spezzato e nel vino versato: ma quante volte la nostra mente pretende di capire e non va oltre l'esteriorità di quel segno! La fede vacilla, ma Gesù ci soccorre. Non è un semplice segno, ma quello che ogni domenica viviamo è Gesù che offre il suo corpo e il suo sangue come nutrimento, perché restiamo in lui e lui in noi. Per dirci che ci ama in modo totale, a Gesù non bastano le parole; ha bisogno di andare in profondità e mostrarlo, ancora e sempre, ogni volta che facciamo memoria di questo sacrificio d'amore. Gesù ci dà la sua stessa vita (la carne e il sangue dicono che uno è vivo; togliendoli non c'è più vita!) e la dona totalmente, senza riserva. E non solo a parole: il Signore accetta di morire ingiustamente in croce, per mostrare la sua vita, corpo e sangue, offerti per la gioia piena di ciascuno di noi.



## PREGHIERA

Aiutaci, Signore,  
ad accorgerci sempre meglio  
di quanto è importante  
il tuo dono d'amore per noi.  
Anche se facciamo fatica  
a riconoscerti vivo nel pane e nel vino,  
donaci di poterti riconoscere  
nei nostri giorni,  
presenza viva,  
amorevole e fedele.



## IMPEGNO

Chiedo al mio parroco di aiutarmi a risalire al giorno in cui mi sono accostato per la prima volta all'Eucaristia. Da allora, come vivo la mia relazione con Dio?



## VIDEO

Un canto  
per accompagnare  
la meditazione  
personale.

